

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

NAZIONALE  
RACC. DRAMM.  
CORNIANI  
ALGAROTTI  
4951  
MILANO  
BIBLIOTECA  
BRAIDENSE

# LA BURLA FORTUNATA

OSSIA

## LI DUE PRIGIONIERI

FARSA GIOCOSA PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO GIUSTINIANI

IN SAN MOSE'

Il Carnevale dell' Anno 1811.

*Poesia*, di G. D. Camagna.

*Musica*, di Giovanni Ayblinger  
Bavarese.



IN VENEZIA

NELLA STAMPERIA RIZZI.

In Frezzeria al N. 1614.

**ATTORI CANTANTI.**

*Prima Buffa assoluta* Primo Mezzo *Carattere ass.*  
La Sig. Marianna Borroni. Il Sig. Tommaso Ricci

*Primi Buffi a perfetta vicenda*  
Il Sig. Luigi Raffanelli. Il Sig. Nicola de Grecis.

*Altro primo Buffo* *Seconda Donna assoluta*  
Il Sig. Domenico Remolini. La Sig. Clementina Lanari

~~~~~  
Li Balli saranno composti, e diretti dal Sig. Luigi Brendi

Primi Ballerini assoluti  
Sig. Vincenzo Oldrini. Sig. Caterina Bertoni.

Anna Pirola

Rosa Vitali

Teresa Raimondi

Primi Grotteschi a perfetta vicenda

Li Signori

Luigi Marini

Francesco Pirola

Ballerini del corpo di Ballo  
Sig. Bernardo Rossi Sig. Alessandro Calegari  
Gaetano Boroni Gio: Battista Angeli  
Bernardina Rossi Rosa Boroni.  
Antonia Ro. Anna Rossi.

~~~~~  
Il Scenario sarà dipinto dal Sig. Giovanni Sabadini  
Il Vestiario di proprietà dell' Impresa, diretto dal Signor Giuseppe Dian.

Machinista, e Illuminatore il Sig. Luigi Colalto.

# A T T O R I.

IL BARONE di Castelsecco  
*Il Sig. Luigi Rafanelli.*

CHIARA giovine galante, e capricciosa  
*La Sig. Marianna Borroni.*

ADOLFO Ufficiale Prussiano di lei consorte  
*Il Sig. Tommaso Ricci.*

BARILOTTO Capocaccia e finto Carceriere  
*Il Sig. Nicola de Grecis.*

ROSINETTA Fantesca del Barone.  
*La Sig. Clementina Lanari.*

LUMACONE suo consorte finto Caporale  
*Il Sig. Domenico Remolini.*

Cacciatori, e Soldati.  
Servitori del Barone.

Copistaria di Musica presso Giacomo Zamboni sotto  
le Procuratie vecchie a S. Marco.

AT-

# ATTO UNICO.

## SCENA PRIMA.

Antica Sala di un vecchio Castello con porta in mezzo, e due Finestroni: Uno de' quali guarda sul Fosso del Castello. Due scale laterali, che sporgono in fuori, per cui si va agli appartamenti superiori. Tavolini, e sedie antiche.

*Rosinetta, e Lumacone, indi Barilotto vestito da Cacciatore, seguito da diversi Compagni tutti co' loro schioppi, ed abiti da caccia. Indi il Barone parimenti abbigliato da Cacciatore con una lettera in mano.*

Senti, senti Lumacone.

Come suonano i Pastori.

*Lum.* Vanno lieti ai primi albori

Il suo gregge a pascolar.

*(va addattandosi gli arnesi da Caccia*

*Ros.* Quanto è cara la Campagna.

*Lum.* Io sto meglio che in Città.

*a 2* Quei soavi zeffiretti,

L'armonia degli augelletti,

Gran piacere al cor ci da.

*Lum.* Vè il padrone: or vado a caccia.

*Ros.* E tua moglie!.. *(malinconica.*

*Lum.* Eh! caccia anch'essa. *(ironico.*

*Ros.* Insolenza è questa espressa... *(con forza.*

*a 2* Zitto, poi si parlerà.

*Bar.* Alla caccia, alla caccia compagni:

Spunta il Sole, già cantan gli augelli;

Di beccacce, faggiani, e fringuelli

Oggi un sacco ne voglio ammazzar.

O che gusto mi da la Campagna!

A 3

G<sup>ra</sup>-s

Grasso, grasso mi fa diventar.  
*Lum. Ros.* Oh che gusto ci da la Campagna,  
 Lumacone  
 Rosinetta me l'hai dai pagar.  
*Cas.* Alto la, miei seguaci attenzione:  
 Si dia bando per oggi alla caccia:  
 Una burla graziosa si faccia,  
 Che piacere maggior ci darà,  
*Bar.* Dunque allegri.  
*Ros. Lum. Cas.* Si allegri.  
*Bar.* E perchè?  
*Cas.* E perchè? Perchè ciò piace a me.  
 ( *contrafacendolo.* )  
 Figuratevi questo Castello  
 Diventato ad un tratto fortezza;  
 Io già sono il signor Colonello;  
 Ciascun poi la sua parte farà.  
*Bar.* Dunque allegri.  
*Ros. Lum. Cas.* Si allegri.  
*Bar.* E perchè?  
*Cas.* E perchè? Perchè ciò piace a me ( *c. s.* )  
 Posteremo i cannoni...  
*Lum. Bar.* Di legno. ( *Ros. ride.* )  
*Cas.* Voi sarete i soldati...  
*Lum. Bar.* Di stucco.  
*Cas.* Vi saranno i vestiti...  
*Bar.* Di stracci.  
*Cas.* Oh per bacco son secco...  
*Bar.* E perchè?  
*Cas. c. s.* E perchè!..  
 Perchè ciò piace a me.  
*Tutti.* Facciam dunque la commedia,  
 Che staremo in allegria:  
 Io non so che cosa sia,  
 Qualche diavolo sarà.  
*Cas.* Da tal burla in fede mia  
 Qualche diavol nascerà.  
*Bar.* Dunque possiam lo schioppo.

*Cas.*

*Cas. a Bar.* Tu sarai  
 Non più mio Capocaccia, ma custode  
 Di questa gran fortezza, e carceriere.  
*Bar.* Ma per questo mestiere  
 Ci vuole il cor di tigre;  
 Io l'ho d'un animal più mansueto.  
*Cas.* D'asino mi vuoi dire.  
*Bar.* Appunto, e in tutto  
 Conforme a quel che vanta il mio padrone.  
*Cas.* Oggi sol lo faremo da leone.  
*Bar.* Ma per...  
*Cas.* Ma perchè?.. via, seguita ancora...  
 Pur voglio compiacerti. Un tal comando  
 ( *mostra la lettera.* )  
 Mi viene dal Ministro, ed è ad oggetto,  
 Che facciamo giudizio  
 Due sposi giovanotti, e frasconcelli  
 Di casa separati.  
*Bar.* Oh! oh! quand'è per questo  
 Farò quel che vi piace.  
 Già per burla...  
*Cas.* S'intende. I miei comandi  
 Eseguirai con faccia fiera, e burbera.  
*Bar.* Ci vedo dell'imbroglio,  
*Cas.* l'erchè?  
*Bar.* Perchè se vengon colle buone  
 Casco giù col brentone,  
 Scordo tutto, e la parte più non faccio,  
 Gli salto al collo, e stretti me gli abbraccio.  
*Cas.* Io ti farò coraggio, ma bisogna  
 Disporsi alla grand'opra. Qui a momenti  
 Il primo arriverà.  
*Bar.* Ma non vengono insieme?  
*Cas.* Oibò, non sanno  
 L'uno dell'altro.  
*Bar.* Oh questa si è da ridere.  
*Cas.* Ho già disposti alcuni de miei servi,  
 E dal torrione, allor che giungeranno,

A 5

Col

Col corno avremo il segno.

Andiamo in gabinetto, a vi sono

Quegl' abiti, che un tempo hanno servito  
Per fare la commedia.

*Bar.* E che sono a proposito per questa.

*Cas.* Vestiamoci, e da bravi commedianti  
Facciam veder la nostra abilità.

(*si sente il Corno.*)

*Bar.* Oh! oh! ecco il segnale.

*Cas.* Su, presto, presto.

(*Tutti prendono il loro schioppi e partono.*)

Ognun corra a vestirsi. Lumacone?

Farai da Caporale. Anche a tua Moglie

Qualche parte daremo:

Vola fa presto.

*Lum.* Affè che rideremo.

(*parte infretta.*)

*Bar.* Ecco qua la vettura. Guarda, guarda:

(*affacciandosi al balcone.*)

Scatole, scatolini, e scatoloni.

*Cas.* E la donna senz'altro.

*Bar.* Vè vè che bel tocchetto.

*Cas.* Salta come una cerva.

*Bar.* Quantunque ben fornita.

*Cas.* Andiamo, andiamo.

*Bar.* Da bravo Barilotto:

Allorchè son vestito mi rinchiudo

Nelle segrete mie. A più non posso

I catenacci stridere farò,

Ed a suo tempo poi comparirò.

(*parte.*)

*Cas.* Avanti teste matte. Il vecchio pelo

S'ha da mutar, finchè non resti indizio,

Dalla punta del piede, al frontispizio.

(*parte.*)

SCE-

*Chiara in abito galante da viaggio, preceduta da Lumacone vestito da Caporale, e guardie. Diversi uomini portano l'equipaggio. Necessariamente vi sarà una Chitarra francese nella sua busta. Varie scatole in sorte. Diversa musica. Toalette da viaggio. Un piccolo forziere. Chiara si sorprende alla vista del luogo. Indi Castelsecco in uniforme da Colonello caricata, con spada, e bastone, capello. In fine Rosinetta vestita da tamburrino.*

*Chi.* Ove m'innoltro! oh ciel! sogno, o son desta!

E sarà questo il loco,

Ove un saggio Ministro,

D' un geloso consorte

M'invia a riparar l'offesa, il danno!

Deh lo credete a me, quest'è un inganno

(*alle guardie.*)

Palpita, oh dio,

D'angustia il cuore,

A tanto orrore

Vacilla il pie.

Imprigionata

Nel fior degl'anni,

Astri tiranni

Dite: perchè?

Deh chi vede il caso mio,

E non piange al mio dolore,

Se non ha feroce il core

Senta almen pietà di me.

Sono pure infelice! Ecco l'effetto

Dell' smaniosa cura de parenti

Di maritar per tempo le ragazze

A certi giovinastri scapestrati.

Oh dio! son fuor di me

Per l' odio per la rabbia... e mi diletta

A 5

II

Il desiderio sol d'una vendetta.

**Cas.** Ehi! Tutti questi impicci  
(*forte assai. Esce un soldato.*)

Nella camera terza

Della seconda torre sien portati,

(*avverta l'Attore che tuttavolta che finge severità, ride poi da se.*)

Quella che guarda sopra il Fosso al numero

Cento settantasette. (*soldato parte.*)

**Chi.** Cospetto! così grande è la fortezza!

**Cas.** Grande, signora, grande, e grande assai.  
(*sorpresa di Chiara.*)

**Chi.** Siete voi il Comandante?

**Cas.** Io sì son quello. *c. s.*

**Chi.** Ordinate a costoro, che qui lasciano

Venir la Cameriera.

**Cas.** Ehi? per Berlino  
(*esce un altro soldato.*)

Tosto parta la donna a rompicollo,

Che qui l'ha accompagnata. (*sold. via.*)

**Chi.** Come?..

**Cas.** L'ordine è questo. Per servirvi

Il personaggio già v'ho destinato:

Avvanzati. (*alla quinta.*)

**Ros.** Son qua...

**Chi.** Costui! oibò.

**Ros.** Mi comandate, ed io vi servirò

Volete che vi spogli!

**Chi.** Eh via scherzate...

Una donna par mia...

**Cas.** Qui non si replica.

**Ros.** Credete che io non sappia

Servir da cameriere?

Venite qua, e vedrete.

**Chi.** Olà ti scosta.

**Cas.** Agozzino!.. cinquanta bastonate  
(*esce una comparsa.*)

Al prigionier di jeri. (*comp. via.*)

*Chi.*

**Chi.** Oimè! dove son io!

**Cas.** (Or or crepo dal ridere.)

**Ros.** (Me la godo davvero.) (*pausa.*)

**Cas.** Vedova, maritata, ovver zittella?

**Chi.** Maritata pur troppo.

**Cas.** A chi?

**Chi.** Ad un mostro,

Che amabile sarebbe, ma...

**Cas.** Capisco.

Gli piacciono le donne.

**Chi.** Assai.

**Cas.** Le carte?

**Chi.** Moltissimo.

**Cas.** Bottiglia?

**Chi.** Tutto il giorno.

**Cas.** Da quanto mi vien scritto,

Par che voi siate una buona elemosina..

**Chi.** Bugiardi... ma non serve.

Già qui prender bisogna il suo partito.

Dite, dite: qui come si diverte?

**Cas.** Si passeggia.

**Chi.** In giardino?

**Cas.** Nel cortile.

Per lungo, o per il largo come aggrada.

**Ros.** (Va là che tu stai fresca.)

**Chi.** Sì, davvero?

Eppoi?

**Cas.** Nella sua camera

Si può dormir, vegliare...

**Chi.** Che luogo di delizie!.. (*ironico*) Cos'è questo?

(*dopo aver inteso il Coruo.*)

**Cas.** Un nuovo prigionier, che viene adesso.

**Chi.** Il nome suo?

**Cas.** Ve lo dirà lui stesso.

**Chi.** Giovine?..

**Cas.** E bello assai, ma sfortunato.

**Chi.** Staremo bene insieme.

Questa veste però... Non è che io voglia...

A 6

Ma

Ma son si strapazzata dal viaggio...

Corro a metterne un'altra...

(prende la toalette e per partire.)

Un po di toalette è necessaria.

Presto, presto.

Cas. Ehi? Di sopra l'accompagna. (esce Lum.)

Lum. Non ho tempo da perdere. (burbero.)

Chi. Sgarbato.

Ros. Vengo anch'io.

(verso la porta incamminandosi con Chi.)

Lum. Quà, quà.

(additandogli la scala a dritta.)

Chi. Per questa scala? Oh dio! Oh dio, che orrore!

Cas. Va pel corpo di guardia.

Chi. Oh! no signore (sale infretta.)

Cas. Lasciatela andar sola. (a Lum. e Ros.)

Quell'altro introducete.

Cas. Ah! ah! che testolina originale:

Quante ne son men pazze allo Spedale. (p.)

### S C E N A III.

Adolfo in Sourtout fra le guardie. Detti poi  
Castelsecco.

Cas. S'alzi il ponte, e si postino i cannoni.

(alle guardie che partono con Lum.)

Attendi la i miei ordini.

(a Ros. sempre burbero, e ridendo a suo tempo.)

Ros. Ubbidisco.

Ado. (Quanto più io ci penso, e men capisco.)

Cas. Adolfo di Rumbergh? (cavando il tacuino.)

Ado. Appunto. Voi

Saprete quali sieno i miei delitti.

Cas. Avete alcun parente?

Ado. Il Ministro, che è zio di mia consorte,

A cui tutti narrai gli affanni miei,

E mi promise di far far giudizio

Alla degna metà...

Cas

Cas. Dunque con lei

Stavate male?

Ado. Assai, assai. Malissimo.

Cas. Brutta?

Ado. Ah no, troppo bella.

Cas. Vecchia?

Ado. Giovine.

Cas. Matta?

Ado. Oh sì all'eccesso.

Era la moda, e il ballo la sua cura

Cas. V'amava?

Ado. Niente affatto.

Cas. Cicisbei?

Ado. A migliaja, ed io meschino,

Se parlava a una donna

Nasceva un precipizio. Ha poi finito

Col separar la camera, e... (all'orecchio) d'allora

Mai più non ci fu caso.

Cas. ride sgangheratamente da se) Basta, basta:

Vi permetto per or la compagnia

D'una ragazza amabile

Oggi appunto arrivata.

Ado. Oh sorte inaspettata. (allegriissimo.)

Cas. Ehi la, giudizio.

Ado. No no, non dubitate.

Ov'è?

Cas. Scende le scale. Guai a voi,

Se ardite d'abusar di mia bontà.

(Inosservato vò goder la scena,

Che Gianfiore farà con Filomena.)

(parte ridendo.)

Ado. Una ragazza amabile in prigione!

Non sorto più di quà: ma ancor non viene...

Eccola ... oh bella! oh cara!

(Chi. si presenta sulla scala)

Che vita! che bel taglio!

Che braccio ritondetto!

Vieni o di questo cor caro idoletto. (incontrandola.)

A 7

SCE-



## S C E N A IV.

Chiara vestita di tutto buon gusto , e detti. Poi  
Barilotto vestito da Carceriere con barba, e  
mustacchi.

a 2 **A**h! chi vedo?  
(grandissima sorpresa in ambidue.)

Ado. Lei!

Chi. Lui!

a 2 Come!

Ado. Arrestata ...

Chi. Imprigionato ...

a 2 Quale intrico è questo quà!

Ado. Favorisca. (con caricato rispetto.)

Chi. controllo ) Mio signore ...

Ado. Da chi vien sì gran favore?

Chi. Lo domanda? già si sa.

Ado. Vi ringrazio. (con affettato inchino.)

Chi. Oh! non s' incomodi. (lo stesso.)

Favorisca.

Ado. Son da lei.

Chi. D'esser qui saper vorrei

L'alto onor a chi dovrò.

Ado. Lo domanda?

Chi. Bravo. (ironica.)

Ado. Evviva.

a 2 Ah soffrirla più non sò.

{ Ah vederlo più non vò. (per partire.)

Bar. Alto là: dove si va?

Non si parte, si sta qua.

Lo comanda Kac-tin-tir-koff.

Mascalzone, briconaccia ...

(incalzando or l'una or l'altra.)

a 2 (Giusto ciel, che brutta faccia!

Tutt<sup>o</sup> oimè tremar mi fa. )

Bar. (Questi tremano, e non sanno,

Che ora scoppio in verità. )

a 2

a 2 Deh non siate sì crudele,  
Voi sembrate di buon cor.

Bar. (Par che questi propriamente  
Mi conoscano all'odor.

Ado. Permettete ... (presentandogli una borsa.)

Bar. Uh! incorruttibile

Chi. Siate buono ... (volendo accarezzarlo.)

Bar. Ih! inesorabile.

Ado. Danque ...

Bar. Qua. (sempre crescendo.)

Chi. Via ...

Bar. Qua.

Ado. Ma ...

Bar. Qua.

a 3

Ado. Chi. { Che rabbia, che dispetto,  
Ho mille furie in petto;  
Destino più spietato  
Di questo non si dà.

Bar. { Ritorno al posto mio,  
Oh cara! oh benedetto!  
Un ambo più perfetto  
Di questo non si dà.

( Ado., e Chi. appena vedono fermo sulla  
porta Bar., si ritirano nelle opposte  
Camere.

## S C E N A V.

Rosinetta sola.

In verità non posso  
Le risa trattener. Non vedo l'ora  
Di vederla finita:

Affè che resteranno ambo di stucco,  
Allora che sapranno,

Che questa gran fortezza

Non è che un castelluccio, e che i soldati

A 8

De

Del Baron Castelsecco sono i servi.  
Oh quanto mai da ridere sarà,  
Commedia più gustosa non si dà. (parte.)

## S C E N A VI.

Castelsecco, e Barilotto, poi Lumacone. Adolfo  
e Chiara dai loro rispettivi luoghi sono in es-  
servazione, ma con cautela. In fine soldati, e  
servi.

Cas. Dove diavolo or sono?

Bar. Adesso, adesso

Ambidue gli ho lasciati.

(Ado. e Chi. fanno capolino dai loro rispet-  
tivi luoghi.)

(Oh, oh son separati.)

(a Cas.)

Cas. (Vè vè fan capolino.)

Segno evvidente, che la medicina

Vuol far operazione. (guardandogli sott'occhio.)

Ado. (Ehm, Ehm.)

Bar. (Che tosse.)

Chi. (Nuova assai cativa,

Se gli orsi si consigliano.)

Cas. (Ah ah ah! Barilotto mi seconda:

Batter vo il chiodo, e voglio spaventarli.)

Olà?

Lum. Son qua pronto (\*) ahi! ahi. Eccellenza (s'alza  
(\*) per la fretta urta, e cade.)

Cas. Venga alla mia presenza

Parte della milizia,

Lum. V'ubbidisco. (parte.)

Ado. (Che sarà mai!)

Chi. (Che mai faranno adesso!)

(escono i Soldati alla testa de' quali v'è

Lum. che va a sedere al tavolin.)

Bar. Eccoli tutti quanti.

(V'è fin della cucina)

Il fachino, e lo sguattero.)

Cas. Avvanzatevi. (comparse si avvanzano.)

E' tempo alfin di dare un alto esempio  
A tanti scapestrati...

(Vieni vieni, che adesso sentirai.)

(vedendo i due star in osservaz.)

Col castigo de rei qui registrati.

(li da una nota.)

Hac-tin-tir-koff li leggi

(Sta duro su, non ridere.) Tremate

Dell a giustizia mia. Io non fo grazia

A nessuno, a nessuna. Alla presenza

Della milizia avran la lor sentenza.

(siede.)

(legge.)

Bar. Torotorvick Polonese

Accusato di più offese

Dalla moglie sua meschina

Perchè avea una pedina ...

Cas. Sia la pena sua severa

La berlina, e la gallera

E da questi contrabandi

D'ora in poi ei s'asterrà.

Tomboletta su scrivete,

E doman s'eseguirà.

(al Segr.)

Bar. Se così voi giudicate

Mio padrone riverito,

Non vi resta più un marito

Nè in campagna nè in città.

Cas. Tu prosegui, e statti zitto!

a 2 (Quell'amico or fresco stà.)

Bar. Borlottina moglie a Ergasto.

(rilegge.)

Per piacergli il vario pasto

Trascurato il suo consorte

Gli faceva le fusa torte,

E per fargli più dispetto

Separò la stanza, e il letto ...

Cas. Più costei non veda alcuno,

Condannata al gran digiuno,

Cioè a pane ed acqua schietta,

E giu-

E giudizio allor farà.  
Tomboletta su scrivete  
E doman s' eseguirà.

Bar. La sentenza ha frange, e fiocchi,  
E da farsi cavar gl'occhi  
Dalla donne ...

Cas. Ho già deciso.  
a 2 (Come giallo han fatto il viso,  
(guardando di sopiatto Chi.

Bar. Gran commedia è questa quà.)  
Vi son quattro ganimedi,  
Otto donne ancor vi stanno ...

Cas. Per le verghe passeranno,  
Avran poscia libertà.

Bar. (O che ridere ...)

Cas. (Sta forte.)

Bar. (Crepar sentomi il polmone.)  
E i due d'oggi ...

Cas. Qua in prigione  
Per dieci anni avrai da star.  
(i due chiudono con impeto la porta con rabbia.)

a 2

Ah ah! come sen fuggono,  
Che tremito, che spasimo,  
Bisogna a forza ridere,  
Che scena singolar. (partono.)

## S C E N A VII.

Adolfo e Chiara dai loro luoghi escono con cautela.

Chi. Tremo come una foglia.

Ado. Son costoro

Tanti demonj in carne:

Chi. Eppur s'ha da star qui.

Ado. Eppur s'ha da soffrirli.

Chi. E quel che è peggio

In

In compagnia sì amabile. (ironico.)

Ado. Tanto è

Bisogna darsi pace

Chi. S'inganni almeno il tempo.

(cercando qualche cosa per occuparsi.)

Ado. Per fortuna ho qui un libro, e leggerò.

(cava un libro, e siede lontano.)

Chi. Cantar vò una canzone;

(trae dalla busta la chitarra prende della  
musica, e siede oppostamente ad Ado.  
e lontana.)

Che una moglie infelice

Solea cantar per consolar le pene

Che un bestiale marito ...

Ado. Ah questo è troppo. (s'alza.)

Chi. Cos'avete? impazzite?

Ado. Io vorrei leggere,

Chi. Ed io cantar vorrei.

Ado. Fareste meglio

Dirmi come otteneste

L'ordine d'arrestarmi.

(getta il libro, e siede.)

Chi. Oh bravo; anch'io

(posa la chitarra.)

Bramerei di saper di quali mezzi

Voi vi siete servito ...

Ado. Ho parlato al Ministro vostro zio ...

(forte assai.)

Chi. Anch'io mi volsi a lui ...

Ado. Ma qui con voi

Bisognerà gridare come in piazza.

Avviciniamoci.

(si avvicinano a poco a poco a suo tempo.)

Chi. Ebbene, avviciniamoci.

E cosa gli diceste?

Ado. Male grande di voi.

Chi. Ed io che v'odio

E v'odierò per sempre.

Ado.

a 2 Oh fortunato carcere,  
 Che dai la pace al core,  
 Trionfi il nostro amore,  
 Stringimi o car<sup>a</sup><sub>o</sub> al sen. (s' abbracciano)

## S C E N A VIII.

Castelsecco, e Barilotto, che erano in osservazione entrano fra gli due sposi, ed in falzetto gli fanno il controlazzo. Lumacone in fine con soldati.

Bar. Cas. Oh fortunato carcere ec.  
 Chi. Signor deh m'ascoltate: (a Cas.  
 E' questi mio marito.

Bar. Cas. Ma bravi, va pulito.  
 Ado. Mia moglie è questa quà.  
 Bar. Cas. Moglie, marito, evviva,  
 Ma bravi in verità.

Ado. Vel giuro.  
 Chi. V'assicuro.

Cas. Bugiardo ...  
 Bar. Menzognera.  
 (ambi con forza e mentito sdegno.)

Ado. Chi. Mi fate il cor gelar.  
 Cas. L'amico vi va a genio? (a Chi.

Bar. Vi piace la ragazza.  
 a 2 Ah ah, di carcerati  
 Volevan far la razza.  
 (intanto che Cas. Bar. parlano fra loro  
 i due amanti cercano di consolarsi.)

Bar. (Guarda che occhiate languide.)

Cas. (Guarda che amplessi teneri!)

Bar. (Non posso più resistere,  
 Gli vado ad abbracciar.)

Cas. (Sta forte, che il giochetto  
 Va bene a terminar.)

Chi.

20  
 Ado. A meraviglia.  
 Non ostante noi siam qui condannati ...

Chi. A taroccare ognora, e a render trista  
 Vieppiù la nostra sorte.

Ado. Ma ... si potrebbe ... (s'uccosta.)

Chi. Che?.. (fa lo stesso.)

Ado. Vivere (come sopra.)

Chi. Come?

Ado. Con politica ... (come sopra.)

Chi. In ver mal non sarebbe. (come sopra.)

Ado. Per esempio talvolta ritrovandoci ...

Chi. Buon giorno, buona notte, e niente più.

Ado. D'amore mai ... (come sopra.)

Chi. Mai più si parlerà:

Ho giurato.

Ado. Ed io pur, ma qualche volta, (c. s.  
 Per semplice riguardo ...

Chi. Trattandosi di pura compiacenza. (c. s.)

Ado. Qualche atto si può usar di confidenza.  
 (per abbracciarla.)

Chi. Piano piano, costanza nel progetto.

Ado. D'abitudine è effetto.

Chi. Ma non altro però.

Ado. Come ti piace.

Chi. Che cosa è questo tù?

Ado. Oh! m'è sfuggito.

Chi. Ti perdono, ma bada ...

Ado. Brava, brava, tu pur mi dai del tu.

Chi. Oh!.. forse ti dispiace.

Ado. Ah no mio dolce amor, torniamo in pace.

Vieni fra questi amplessi

Amabile consorte,

Solo potrà la morte

Dividermi da te.

Chi. Amami, e ti perdono,

Tutta per te già sono;

Ah! tu non puoi comprendere

Qual gioja io provo in me.

**Chi. Ado.** Caro ben mio ti giuro  
Il più costante amor.

**Eas.** Kac-tin-tir-koff. Sian separati,  
Con chiavistelli sian rinserrati,  
Uno a levante, l'altro a ponente,  
Via presto sbrigati, che fai tu la?

**Bar.** Alon mars, mars, e non si fa scene.  
(*va per separarli.*)

**Chi. Ado.** Ah di dividerci sarà impossibile  
Siamo due sposi, teneri amanti.

**Cas.** Non siete sposi, siete birbanti.  
Guardie? tamburi, schioppi, e cannoni,

**Bar.** Servi poltroni correte quà.  
(*escono tutti i Soldati con Lum. alla testa.*)

**Cas.** Sien separati senza pietà.

**Bar.** Mars ec.  
(*vanno a separarli, Ado. e Chi. sono stretti fra loro.*)

**Ado. Chi.** Orsi spietati - lupi affamati  
Abbiate almeno di noi pietà.

**Lum. Bar. Mars ec.**  
(*separati li conducono ai loro stabiliti appartamenti.*)

**Ado. Chi.** Addio consorte addio,  
Che fiera crudeltà.  
(*nell'atto che sono a forza condotti.*)

**Cas. Lum.** Alon non tante chiacchere  
Furfanti via di quà.

**Ado. Chi.** Non posso più resistere  
Che fiera crudeltà.

**Bar.** Mi cascano le lagrime  
Io crepo in verità.  
(*Ado. e Chi. montano le scale. Cas. Bar. Lum. per la comune ridendo viano.*)

SCE-

## S C E N A IX.

*Rosinetta poi Lumacone.*

**Ros.** Oh quanta compassione  
Mi fa quel giovinotto. Almen con esso  
Potessi ... ma in quest'abito ... pazienza,  
La burla finirà  
Ed allora ...

**Lum.** Ed allor cosa farà? (*sdegnoso.*)  
Pettegola, fraschetta.  
Io vado sempre a caccia di selvatico,  
E a te piace il domestico,  
Ne son stato accertato.

**Ros.** Asino mal creato.

**Lum.** Orsù porta rispetto a un militare,  
O ti darò dei schiaffi.

**Ros.** A me questa minaccia,  
Ti graffierò la faccia... (*andandogli adosso.*)

**Lum.** Ehi la civetta... (*difendendosi.*)

**Ros.** Visaccio maledetto.  
A letto questa sera, io la t'aspetto.

**Lum.** A letto! oh me meschino, or si sto fresco,  
Capace è d'aggiustarmi.  
Uh! non mi cucchi, so ove rintanarmi. (*parte.*)

## S C E N A X.

*Barilotto, e Castelsecco con cautela, indi Adolfo.*

**Bar.** Le porte sono aperte, e qui m'aspetto  
L O l'uno o l'altra.

**Cas.** Al certo  
Sedurti cercheranno.

**Bar.** Non dureran fatica.

**Cas.** Purchè tu non tradisca il mio progetto,  
Io tutto ti permetto.  
(*Ado. è sulla scala, vede i due Attori, e si ritira.*) *Bar.*

Bar. Era già quà l'amico.

Cas. Kac-tin-tir-koff? ti dico: *(forte.)*

Che se più quella copia io vedo unita,

Rispondermi dovrai colla tua vita.

*(parte ridendo.)*

## C C E N A XI.

*Adolfo, e Barilotto.*

Ado. **B**arbaro! trovar seppi  
Il modo di sortir dalla prigione.

Bar. *(Avrà molto sudato  
A sortir per la porta.)*

Ado. Amico!

Bar. Ah! *(fingendo spavento.)*

Ado. Oimè!  
*(credendosi sorpreso.)*

Di grazia, per favore  
Questa borsa accettate.

Bar. A me una borsa? *(fiero.)*

Ado. Più grato ancor sarò  
Se un servizio mi fate.

Bar. *(con ritegno)* Se potrò.

Ado. Rimettere vorrei questo viglietto  
A quella prigioniera.

Bar. Ehi Ehi, credete forse  
Che io faccia due mestieri!

Ado. No, osservate  
Egli è aperto.

Bar. No, no...

Ado. Per carità.

Bar. La borsa ritenete, il foglio poi...  
*(fingendo cautela.)*

Lo porterò, ma resti fra di noi.

Ado. Ah caro!.. *(per abbracciarlo.)*

Bar. Andate via.

Ado. Vi prego...

*Bar.*

Bar. Andate via... *forte.*

Ado. Scusate.

Bar. Andate via. *(più forte.)*

Ado. Vado sì vado... a voi mi raccomando.

*(passa per andar da Chiara astratto.)*

Bar. Ehi Ehi, vi basti un solo contrabando.

*(lo fa salir dalla sua parte.)*

Auf come sudo... senti, senti l'altra,

Che salta gli scalini a sette a otto.

## S C E N A XII.

*Chiara, e detto.*

Chi. Galantuom?

Bar. **G**ioè quondam.

Chi. E' impossibile,

Che io rimanga la sù. Sono salita

Persin sul tetto per vederlo.

Bar. Oh brava,

Appunto come un gatto,

A rischio d'accopparvi.

Chi. In carità.

Fate mi sia la grazia almen concessa

Ambo restare in una torre istessa.

Bar. Marmeo insieme... Ma chi sà... può darsi...

Prendete intanto a conto questo foglio.

Chi. Un foglio! Oh dio! di lui? *(con ansietà.)*

Bar. In persona... badate,

Che questo far potria la mia rovina.

Chi. Guardi il Cielo, non sono una bambina.

*(legge con piacere, e presto.)*

„ Diletta Chiara. Sono sensibilmente grato all'

„ amor vostro, Egli mi fa conoscere più

„ sempre i miei torti, che spero ripararli,

„ ma chi sà quando... „

Poverino! chi sa! Lo dico anch'io.

„ Credete, che la mia testa soltanto „

Eh

Eh nò nò, fu la mia la più sventata.

„E' stata la colpevole, ma il mio cuore “  
Ah! Il mio mi scoppia. Oh dio! Non posso più.

Per pietà m'assistete, meco unito  
Fate che ei sia, e quanto mai possedo  
E' tutto vostro.

*Bar.* Inver trovar saprei

La strada, onde poteste

Insiem fuggir di qua,

Ma no, la mia coscienza nol permette.

*Chi.* Ah se sentite in core

Qualche pietà di noi...

*Bar.* Ma se scoperto ...

*Chi.* Voi pur ci seguirete.

*Bar.* Un Uomo che è ammogliato.

*Chi.* Sì, con me.

*Bar.* E' vero che sua moglie è pazzarella ...

*Chi.* Nò più non lo sarà.

*Bar.* Ma siete voi sua Moglie in verità?

*Chi.* Il ciel ne chiamo in testimonio. Oh dio!

Prometete.

*Bar.* Vi giuro che non posso.

(*fingendo piangere*)

*Chi.* Ah voi siete commosso.

*Bar.* (Io non credevo

Saper far così bene la mia parte.)

*Chi.* A vostri piedi ...

*Bar.* (*inginocchiandosi*) Ah basta vi protesto

Non posso più, son vinto, farò tutto

Per contentarvi. Andate, ordito il colpo

Verrò avvertirvi io stesso.

*Chi.* Del contento ora provo il vero eccesso.

*Bar.* Quell' occhietto coccoletto

Quel bocchino, quel sestino

M'han commosso l'alma in petto

M'han sconvolto in seno il cor.

*Chi.* Siete buono, siete caro,

Che bell' alma avete in petto,

Voi

Voi sarete il dolce oggetto

D'ogni affetto pel mio cor.

*a 2* Oh che sorte oh cielo è questa!

Che contento, che favor!

*Bar.* Ah per voi, che non farei.

Che vesuvio, eterni Dei!

Ora crepo dal calor.

*Chi.* Impaziente io sono, andiamo.

*Bar.* Via correte a far fagotto.

*Chi.* Sul momento io vò di trotto.

*Bar.* Il baulle raccomando.

*Chi.* Troppo impiccio vi darà.

*Bar.* Oh cospetto d'una zucca

Il baulle è necessario

*a 2* Per me almeno servirà.

*Chi.* Il baulle vi sarà.

Benedetto sia l'amore

Benedetto chi sa amar.

Tu ridoni al sen la calma

Tu fai l'alma giubilar. (*parto no.*)

### S C E N A XIII.

*Lumacone solo.*

**P**ar che le cose vadano assai bene,  
A quanto ho già veduto. Ma vorrei,  
Che questa burla almeno

Finisse avanti notte,

Altrimenti se mai fossi costretto

A cambiarmi di letto

Mia moglie inviperia

Sarebbe ben capace

D'andarsi a ritrovar chi più le piace.

Mel diceva sempre il nonno

Lumacon non prender moglie,

Se non vuoi di certe doglie

L'alto effetto un di provar.

Ah

Ah pur troppo disse il vero  
Ed or sol me lo rammento;  
Che soffrir degg'io contento  
Tutto il mal che mi sa far.

(via

## S C E N A XIV.

*Barilotto indi Adolfo.*

*Bar.* Adesso non v'è più da dubitarne  
Sono cotti, e stracotti.

*Ado.* Oh caro amico

*Bar.* E' fatto.

*Ado.* E che vi disse?

*Bar.* Nessun sente?

*Ado.* Nessuno.

*Bar.* Ella vorrebbe esser con voi.

*Ado.* Ah lo volesse il ciel.

*Bar.* Per compassione

Ho promesso d'unirvi,

Ma voglio farla grossa.

Tutti insiem fuggiremo.

(con cautela.

*Ado.* A tanta gioja

E' angusto il sen

*Bar.* Tacete.

Altra strada non v'è che la finestra

Che guarda sul fossone,

Ma alta è da terra venti piedi è più.

*Ado.* Io salterò.

*Bar.* Ih ih! ma la signora,

Da un luogo così alto,

Non potrà fare il salto.

*Ado.* No, come dunque?

*Bar.* Udite:

( Sempre ho paura d'esser ascoltato )

Sentite quel che in testa ho meditato.

Quando notte il velo oscuro

Stenderà sul mondo lasso,

Pian

Pian pianino a lento passo  
Noi potrem sortir di qua.

Ma l'impegno è molto duro

E ci vuol del gran coraggio

Già le guardie a muso duro

Ci daranno il chi va là?

Vostra moglie che è bellina

Gli farà una carezzina

Voi con oro, o con argento

Spingerete l'argomento,

Finchè fuori d'ogni intoppo

Quai cavalli di galoppo

Ce n'andremo in libertà.

Ah vogliamo pur far la gran festa

Eccheggiare farem la foresta

Gia dal gusto mi sento che il core

Per tal colpo brillando mi va.

(parte.

## S C E N A XV.

*Adolfo, poi Barilotto, e Chiara col primo  
abito, con busta sotto il braccio,*

*Ado.* Grazie fortuna amica, Ogni momento  
E' un secolo per me, Chiara diletta  
Adolfo tuo t'aspetta.

Vieni presto fuggiamo

Da questo loco orribile, e funesto.

Tutto è silenzio intorno... Eppur vacillo,

Palpito ancor, ancor non son tranquillo.

Quanti contrarj affetti

Combattono il mio core,

Speme, desio, timore...

Oh ciel di noi pietà!

Ma sento un mormorio

*Bar.* Ehm ehm?

*Ado.* Sei tu?

Aar.



30  
 Bar. Son io  
 Ado. Mia vita ...  
 Chi. Mio diletto  
 a 2 Tremando il cor mi va.  
 Bar. A prender vo la scala...  
 Mucci per carità.  
 Chi. Sposo?  
 Ado. Mia cara.  
 a 2 Amore.  
 Si amor ci assisterà.  
 Notte soave, e cara  
 Cagion del mio contento.  
 Proteggi il bel momento  
 Di mia felicità.  
 Bar. Ecco la scala  
 Ado. Qua farò io.  
 (va ad adattar e la scala fuori della finestra.)  
 Chi. Mio caro amico.  
 Bar. Non dubitate.  
 Ado. Tutto è già fatto, voi primo andate, (a Bar.)  
 Tra le mie braccia lei porterò.  
 Bar. Che cos'è questo?  
 Chi. Son le mie gioje,  
 Ovunque andremo - noi viveremo.  
 Bar. (Più buona donna trovar non so.)  
 (monta sulla finestra.)  
 A me la mano: (a Chi.)  
 Ado. Coraggio o sposa.  
 Chi. Oh dio! vacilla mio piede incerto.  
 (si sente una cannonata)  
 a 3 Siamo perduti. Tutto è scoperto,  
 Più sangue adosso davvero non ho.  
**SCENA ULTIMA.**  
*Lumacone con tutti i soldati. Rosinetta battendo  
 il tamburro, Castelsecco, e detti.*  
 Lum. Su soldati correte, fermate.  
 Cas. Arrestate il custode birbante;  
 (alle guardie.)  
 E sia

E sia posto ben stretto in catene.  
 Bar. Compassione signor Comandante.  
 (in ginocchio tremante.)  
 Lum.Cas.Ros. Fucilato a momenti sarà.  
 Ado.Chi. Ah su noi l'ira vostra sfogate,  
 A quel misero usate pietà,  
 (in atto suplichevole.)  
 Bar. ( Son pentiti davvero come va. )  
 Cas. So che voi siete moglie e marito,  
 Un Corrier giunto or or m'assicura;  
 Ma il Ministro per vostra sventura,  
 Ad un solo il castigo vuol dar.  
 Ado. Ah! me solo signor castigate.  
 Chi. Io son rea il castigo a me date. ( Bar.piange .  
 Ros.Lum.( Barilotto sa far come va. )  
 Cas. Or chi primo mi segna quest'atto,  
 Sul momento di qui sen'andrà.  
 (presenta un foglio.)  
 Ado.Chi. Separarci!..  
 a 3 Piuttosto la morte.  
 Questo foglio al malanno n'andrà.  
 (li due con Barilotto stracciano il foglio.)  
 Chi.Ad. Ah! se un alma avete in seno,  
 Soffrirem d'esser puniti,  
 Ma qui sempre insieme uniti  
 Viverem contenti ognor.  
 Cas. ( Questo è un colpo di cannone. )  
 (fa alzar Bar.)  
 Barilotto?  
 Bar. Ah sì signore. (piangendo.)  
 Cas. Sorgete, sì sorgete,  
 Più reggere non posso;  
 Voi prigionier non siete,  
 La burla terminò.  
 Chi. Che dite?  
 Ado. Vi spiegate.  
 Cas. Tacete, m'ascoltate;  
 E in avvenir più lieti

Godete i vostri di,  
 Questa, che voi credete  
 Fortezza inespugnabile,  
 Non è che un Castel vecchio,  
 Diretto impraticabile,  
 Che solo per la caccia  
 Io vengo ad abitar.  
 Questi, che a voi pur sembrano  
 Seldati tanto fieri,  
 Son pecoroni veri:  
 Venite qua avanzatevi.

*(comparse ridono e s' avanzano.)*

Levate i baffi. Ah! ah: *(ridendo.)*

Vedete che figure  
 Non meritan pietà?

*Bar.* Vedete questa faccia,  
 Non sembra da leone?  
 Pur sono il capocaccia,  
 E un core ho di piccione,  
 Il mio padrone è questo,  
 E servi, e cacciatori  
 Sono quegl' altri là.

*Ros.* Credete voi che io sia  
 Tamburro in verità  
 Io sono Rosinetta  
 Moglie a quel uomo là.

*Lum.* Fattore del Castello  
 Io sono...

*Cas.* Taci là

Quel tuo fucile in spalla

*Tutti.* Ridere assai ci fa.

*C o r o*

Un tal giorno di contento  
 In ogni anno si festeggi,  
 Ed intorno il grido eccheggi  
 Di sì gran felicità,  
 E la Burla fortunata  
 Sempre mai trionferà.

*F I N E.*